



Disegno di A. Giannattasio.

Interno di una bottega (*poteca*) di concia

Nel XVI secolo i *fossi* per la concia e i *càntari*, che prima si trovavano sotto delle tettoie (*loco terraneo astracato*), erano collocati all'interno di fabbricati anche a due piani (*de supra et de supra*). Il piano terra di alcune concerie del Toppolo ancora oggi mette in mostra chiaramente, come in questo disegno, la precedente origine. La parte superiore era in genere abitata dalla famiglia del conciatore o dai lavoranti ai quali, nei contratti di lavoro (*submissio*), era assicurata l'ospitalità (*dare lecto*). Intorno alla bottega c'era lo *spanditoio* che serviva per tutte le operazioni di *asciugaggio*, le quali solo in seguito (XVII-XVIII) furono trasferite sulla *torre* (locale chiuso fornito di molte aperture per l'aerazione) oppure sul terrazzo della conceria (*lamia* o *astrachene*).

Il conciatore in primo piano sta pulendo la lana di una pelliccia (*pelle pelosa*).